



Dopo le sentenze. «Qui non si tratta più di destra o di sinistra, di statalismo o liberismo, di consenso o dissenso sulla guerra in Iraq. Qui si tratta di una degradazione civile che declassa a manfrina di interessi personali la legge che è uguale per tutti ed è fondamento dello Stato». Claudio Magris, Corriere della Sera, 18 dicembre

Per salvare la democrazia

Dopo l'appello dell'Unità a tornare in piazza San Giovanni, Vittorio Foa dice: impedire il disastro. Arrivano adesioni dai Ds, dai Girotondi, dai movimenti, dal Social Forum, da tantissimi cittadini. Dalla giustizia alla Costituzione, dai condoni alle leggi personali: così Berlusconi degrada l'Italia

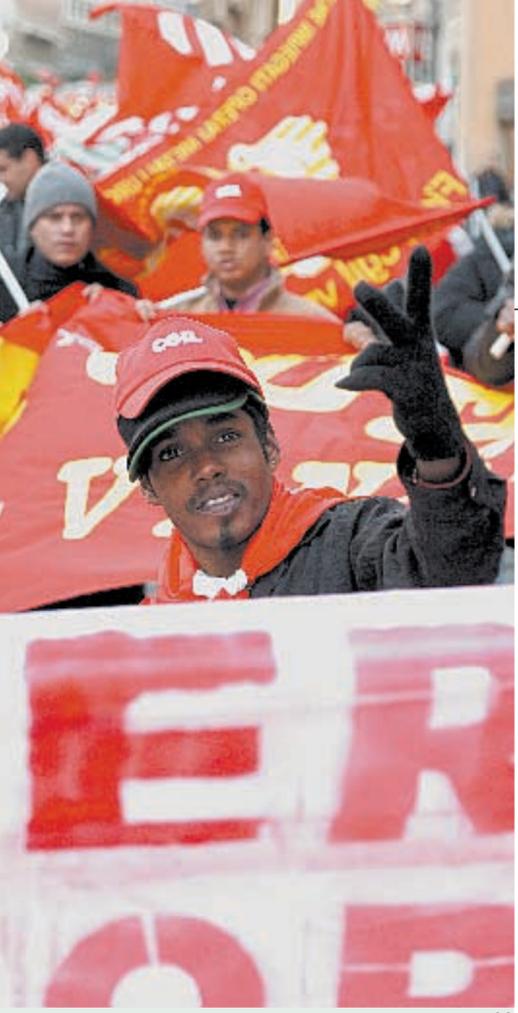
A CARTE SCOPERTE

Furio Colombo

Molti dei problemi affrontati finora da chi ha fatto opposizione al governo Berlusconi nascevano da una certa bravura del vasto giro governativo di negare tutto, di dire altre cose, di cambiare discorso nei momenti più imbarazzanti. Certo, si può fare solo se tutti i media rispondono, per comando o intimidazione. Hanno risposto al punto che molti cittadini in buona fede rimproverano a volte l'opposizione di dire cose non vere. Lo dicono perché quelle cose non corrispondono alle narrazioni delle televisioni e della maggior parte dei giornali. Improvvisamente il vento è cambiato. Berlusconi parla e si comporta con sfrontata chiarezza, dice esattamente ciò che intende dire e lo conferma, felice, naturalmente, del codazzo di media che come sempre lo asseconda in tutto, capricci e vanità incluse (ora che gli sono ricresciuti un po' i capelli, dopo il trapianto, tutte le inquadrature di tutte le macchine fotografiche e telecamere improvvisamente hanno adottato l'angolazione giusta per farcelo vedere). Per la prima volta in tre anni e mezzo, dice cose che dovrebbero essere un'auto-accusa. Ma le dice, le ripete, le fa diffondere. Lo fa con vitalità e con impegno. A coloro che a questo punto mi dicono: ma state parlando di nuovo di Berlusconi, non è troppo? Non dovremmo parlare del Paese? mi sento di rispondere: stiamo parlando del Paese. Nel Paese qualcosa è cambiato, forse perché stiamo raggiungendo un punto critico nel processo di smantellamento, abbandono, distruzione dello Stato che certo non è opera di Berlusconi da solo.

I diritti degli immigrati

80mila in corteo a Roma dicono no alla Bossi-Fini



La manifestazione di Roma R.De Luca FIERRO A PAGINA 11

L'ORGOGGIO DELL'OPPOSIZIONE

Vannino Chiti*

Caro Padellaro. Ho letto su l'Unità il tuo intervento e la tua proposta per una giornata di mobilitazione e iniziativa a Piazza San Giovanni. La considero - a nome dei Democratici di Sinistra - una sollecitazione positiva, che condivido. Si tratta ora di vedere, coinvolgendo tutte le forze politiche del centrosinistra, vie e forme per realizzarla. La tua sollecitazione è utile proprio alla luce della situazione che vive l'Italia. Nel nostro Paese vi è una grande inquietudine.

*Coordinatore segreteria Ds
SEGUE A PAGINA 2

NOI C'ERAVAMO E CI SAREMO

Marina Astrologo
Silvia Bonucci Edoardo Ferrario*

Caro Padellaro, hai detto giustamente che il 14 settembre 2002 a San Giovanni è stata una giornata straordinaria. Per la sua forma, la sua dinamica, per il clima di festa unanimità. Era la prima manifestazione politica organizzata da persone non appartenenti al mondo della politica. Da allora molto è cambiato, in peggio: le leggi-vergogna si affastellano a una velocità tale che non fai in tempo a indignarti per una, e subito ne arriva un'altra peggiore.

*Girotondi per la Democrazia Roma
SEGUE A PAGINA 2

Luana Benini

ROMA «È in corso un attacco alla sostanza della nostra convivenza, la sinistra non può rimanere invisibile». Vittorio Foa, uno dei padri della sinistra italiana, commenta con entusiasmo l'iniziativa de l'Unità: «Torniamo in piazza per la democrazia». Numerosissime le adesioni, dai Ds ai girotondi.

ALLE PAGINE 2 e 3

Corsera
Al posto di Folli torna Paolo Mieli

A PAGINA 3

Siniscalco, disperato, pur di compiacere il premier sulle tasse punisce i paesi umbrati colpiti dal sisma

Togliere ai terremotati per dare tutto a Berlusconi

Bianca Di Giovanni

ROMA Ma con la Finanziaria arrivano davvero meno tasse? A questo punto non ci credono più neanche i tecnici della Camera. In compenso si prepara una vera stangata per le popolazioni terremotate di Umbria e Marche, che dovranno restituire l'intero sconto fiscale di cui hanno goduto al momento del sisma.

SEGUE A PAGINA 13

Aumenti

Autostrade, gasolio bollette: da gennaio tutto costa di più

VENTURELLI A PAGINA 15



Il caso Blunkett

SE PREVITI ABITASSE A LONDRA

Gianni Marsilli

Sarà anche insopportabilmente esotica questa mania britannica di osservare dal buco della serratura la vita privata dei governanti e dei politici in generale. A volte, da quel buco, scoprono che un deputato (in genere un bachettone tory) rimorchia compagnia maschile ai vespasiani pubblici, o ama indossare mutandine e reggiseno, o più semplicemente se la spassa con l'amichetta. Insomma cose attinenti alla privacy, che in quel Paese non è tutelata da alcuna regolamentazione. Messi alla berlina sui tabloid da quattro milioni di copie, i malcapitati normalmente si ritirano a vita privata. Accade spesso anche ai ministri, per i quali attualmente vige una regola descritta da Alastair Campbell, il primo degli «spin doctors» di Tony Blair: nessun responsabile di governo può reggere sulle prime pagine dei giornali per più di due settimane, quando a torto o a ragione viene messa in causa la sua «moralità».

SEGUE A PAGINA 4

Crisi

NATALE IN CASA ITALIA

Rinaldo Gianola

Si avvicina Natale. Berlusconi ha imposto il voto di fiducia al Senato per far approvare la sua Finanziaria e farà altrettanto alla Camera nei prossimi giorni. Il Parlamento, però, ha salvato Previti dalla galera e anche il condannato Dell'Ultri ha chiesto un identico favore al Premier. Intanto nella vita reale del Paese accadono alcuni fatti. Ecco. 1) Il presidente della Confindustria, Luca di Montezemolo, dice che la situazione economica non è mai stata così grave dal dopoguerra. Un deputato di Forza Italia gli risponde che è arrabbiato perché non lo hanno nemmeno invitato al vertice Fiat-General Motors. E il collega Perini che guida gli industriali milanesi rimbrotta il suo presidente: «Non si parla così altrimenti chiudiamo le aziende».

SEGUE A PAGINA 24

PER ME HA PIU DIRITTI CHI E NATO PER ULTIMO.

Un sorriso lungo 12 mesi 52 settimane 365 giorni

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" Con il contributo **coop**

DA DOMANI CON **l'Unità** € 3,90 IN PIU.

Mostruosa storia da Teheran

DILEMMA PER HAJIEH: LAPIDATA O IMPICCATA

Umberto De Giovannangeli

La sentenza è stata emessa: condanna a morte. La colpa commessa: «fornicazione». Lei, Hajieh Esmailvand, cittadina iraniana, è in prigione dal gennaio 2000 nella città di Jolfa (nord dell'Iran), in attesa di esecuzione. La sua sentenza di morte è stata già approvata dalla Corte Suprema, afferma l'ufficiale giudiziario alla stampa «ma non ci sono ancora ordini su come eseguire la condanna. Non sappiamo se sarà lapidata o impiccata». Secondo l'accusa la donna avrebbe avuto rapporti adulteri con un ragazzo di 17 anni. Anche il ragazzo con cui avrebbe avuto la relazione rischia la morte.

SEGUE A PAGINA 9

Il nuovo libro di Nando dalla Chiesa

La fantastica storia di Silvio Berlusconi

"Silvio Berlusconi nacque a Milano il 29 settembre del 1936. La data del suo arrivo sulla terra apparve subito a tutti premonitrice. Ma nessuno, sul momento, seppe dire ragionevolmente perché"

Prima edizione novembre 2004
Prima ristampa dicembre 2004

IN LIBRERIA